

Direzione ed Amministrazione presso lo Stab. Tipografico
Alfonso Tirelli - Acqui.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate - Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
L. 1 per tre mesi - L. 2 per sei mesi - L. 3 per un anno all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea. Le inserzioni si ricevono presso il sig. Carlo Gamondi, Corso Bagni. - Pagamento anticipato.

La Bollente

Giornale amministrativo, politico, letterario

della Città e Circondario di Acqui

Conto corrente colla posta

- Un numero cent. 5 -

ESCE AL GIOVEDÌ DI OGNI SETTIMANA

- Arretrato cent. 10 -

ORARIO FERROVIA STAZIONE DI ACQUI

ARRIVI

Alessandria: 7,51 - 9,49 - 12,45 - 17,58 - 20,45 - 22,48
Savona: 7,42 - 11,20 - 15,59 - 20,47
Genova: 5,13 (arriva da Ovada) - 7,45 - 11,25 - 15,40 - 20,19 - 23,3
Asti-Torino: 7,46 - 11,22 - 16,1 - 20,16 - 22,11

PARTENZE

Alessandria: 6,42 - 7,51 - 12, - 16,6 - 18,2 - 20,54
Savona: 4,10 - 7,56 - 12,53 - 18,5
Genova: 5,25 - 8,2 - 11,50 - 16,8 - 20,52 - 22,14 (si ferma al Ovada)
Asti-Torino: 5,20 - 8,25 - 11,35 - 16,5 - 20,53

Sullo scoglio di Quarto

Il cinque maggio prossimo s'inaugura a Quarto il monumento che celebra le gloriose gesta dei Mille. Autore del monumento è lo scultore Eugenio Baroni, lo stesso che scolpì il marmo che ricorda il nostro Giacomo Bove. Qualche tempo fa, il bozzetto del monumento apparve sui giornali di Genova, e ognuno potè ammirarne l'originalità. L'eroe appare in capo alla schiera, in un atteggiamento magnifico rivelante la grandezza e l'eroismo dell'impresa. L'artista ha raggiunto la massima efficacia della rappresentazione simbolica, con mezzi molto semplici, in apparenza. In realtà, lo scultore ha certamente impegnato tutte le forze della sua arte per animare quel marmo col gruppo di figure che lasciarono di sé orma così profonda nelle pagine della storia.

Garibaldi, come già si è accennato, è in capo alla schiera di valorosi che si sprigiona dalla massa marmorea e va verso il mare, verso la lotta contro gli elementi in tempesta, verso il destino oscuro o la gloria luminosa, verso la redenzione di un regno.

L'arte del Baroni si è condensata nell'atteggiamento di quei prodi, nel gesto, nello slancio contenuto. La realtà e la evidenza della rappresentazione si fondono mirabilmente col significato simbolico.

Dallo scoglio di Quarto, che la mano dell'artista ha trasformato in marmo, sbucano i seguaci del condottiero che va a detronizzare un re senza ambirne la corona. Questi uomini oscuri prorompono nella luce

irradiata dal loro ideale generoso, per seguire ciecamente le orme di chi li guida alla morte. Nei bassorilievi marmorei di Atene si scorgono figure di armati in atto di muovere alla battaglia. Quelle figure hanno il gesto banale del combattente; ma l'occhio rimane indifferente innanzi a queste rappresentazioni senza significato.

Nel monumento del Baroni, il bassorilievo assume una singolare dinamica di creazione vitale, poichè ci pone innanzi agli occhi della mente l'atto iniziale della grande impresa, il destarsi di una grande volontà nell'animo dei partenti, il fulgore dell'aurora che apre i nuovi destini d'Italia, l'ansia di raggiungere il cimento, lo stupore dei popoli ammirati, le alternative di speranza e di sconcerto di fronte alle difficoltà dell'impresa, il sentimento di lasciare la penombra della vita per entrare nella luce della storia. La fronte marmorea di ciascuno si volge alla fronte marmorea del duce per scrutarne i profondi pensieri.

Man mano che sbucano dal marmo, quasi per una evocazione magica di un genio patrio, gli occhi atterriti si volgono alla dubbia luce dell'alba, scrutando l'orizzonte e la distesa del mare, il mare che tutti gli eroi leggendari attraversarono per una grande conquista. In fondo al mare, nell'estremo orizzonte è la scogliera sicula che attende. E i nuovi argonauti affrettano col pensiero il momento dell'approdo....

Questo monumento comunicherà un palpito di vita eterna

alla riviera di Quarto. I massi rocciosi che la orlano saranno coronati da questo bel fiore marmoreo che raccoglie in sé tutta la grazia, tutta la forza, tutta la grandezza, tutto il profumo del sangue italiano.

ARGOV

ACQUA POTABILE

UN PO' DI STORIA

V.

(Cont. e fine)

Un'altra modificazione che deve essere rilevata, riguardo il quantitativo dell'acqua da derivarsi. Abbiamo già detto che la concessione avuta dal governo nel 1901 dal Comune d'Acqui, era stata di metri c. 3600 al giorno, che il prof. Paladino, nella sua relazione, aveva ridotto a 2500 m. c. accennando che quantità sarebbe stata più che sufficiente ai bisogni della nostra città. Un'ulteriore diminuzione si rende necessaria per uniformarsi alla legge dei mutui governativi ai Comuni per la provvista d'acqua potabile.

Secondo una circolare del Ministero degli interni in data 30 dicembre 1912 sui mutui per l'acqua potabile, è assegnato ai Comuni di terza categoria, come il nostro, (popolazione fra 10.000 e 25.000), la dotazione di 50 litri per giorno e per abitante. « La spesa, dice la circolare, per ogni maggior provvista, per per quanto astrattamente desiderabile, non può essere sussidiata a termini dell'art. 2 della legge, a meno che non concorrano speciali circostanze da determinarsi in maniera esauriente, che rendano necessaria una dotazione maggiore di quella che, secondo i concetti suespressi, sarebbe normale. »

Pur ammettendo che la nostra città possa venire compresa fra le speciali circostanze volute dalla legge perchè città termale, e perciò con una popolazione fluttuante non indifferente, è certo che non potrà avere, volendo il mutuo governativo, che una dotazione d'acqua maggiore di litri 100, come è assegnata ai Comuni di prima categoria (popolazione fra i 50000 e 100.000 abitanti).

Ora se si calcola la nostra popolazione a 15000 (ultimo censimento)

ed un numero di forestieri nella stagione estiva di circa 5000, totale 20000, con una dotazione di 100 litri per abitante e per giorno, si arriverà a mc. 20000.

Vogliamo sperare, e ci auguriamo che il Governo, nella considerazione che la nostra è città importante termale, voglia accordarci i 100 litri al giorno concessi alle sole città di primo ordine, pur usufruendo del mutuo concesso ai Comuni al tasso del due per cento, estinguibile in 95 anni.

Vogliamo sperarlo e ce lo auguriamo, perchè la dotazione d'acqua per una città termale non dovrebbe essere calcolata alla stregua dei piccoli Comuni, ma in un quantitativo molto maggiore per il consumo enorme dovuto al sistema di cura, alle doccie, ai giardini, alle fontane pubbliche, al lavatoio, ai bagni pubblici ecc.

Crediamo fermamente che un quantitativo minore ai 2000 mc. d'acqua al giorno sarebbe insufficiente per noi, se vogliamo avere una soluzione del problema dell'acqua potabile in modo complesso e duraturo.

Questo quantitativo è perciò accettato dall'amministrazione comunale, come si può rilevare da alcune lettere del novembre e dicembre 1914 dell'ing. Gillardi, a cui la Giunta era ricorsa per completare il progetto di condotta e per la compilazione dei relativi capitolati.

Da queste lettere dell'ing. Gillardi si rileva ancora la necessità da parte sua di una visita sopralluogo, sia per prendere conoscenza del terreno da percorrersi dalla condotta, sia per l'esame delle opere già costrutte, e che si desidera utilizzare modificandole, sia per constatare le condizioni locali delle opere in città, sia per avere quegli schiarimenti, quei dati e quelle istruzioni che dovevano delimitare il suo mandato, e fissare nei punti principali ed anche nei particolari il progetto, per modo che esso non avesse più a subire altre modificazioni.

Il Gillardi dalla sua visita, e da tutti i documenti messi a sua disposizione, si persuase che erano assolutamente necessarie non poche modificazioni nei computi metrici e nel preventivo, altre richieste dalle prescrizioni dell'Ufficio tecnico provinciale, altre riguardanti la planimetria, ed il profilo longitudinale, altre i campi filtranti, ed altre ancora per limitare a mc. 2000 l'acqua da addursi in Acqui. Consiglia perciò di bene completare con nuovi studi il

AMARO GAMONDI

Acqui - Corso Bagni

PREMIATO
con grandi onorificenze